

CON UN VOTO LARGAMENTE UNITARIO

La Camera approva la legge per il lavoro a domicilio

Il provvedimento, che ora passa al Senato, segna una svolta positiva in questo tipo di rapporto che interessa un milione e mezzo di operai - Ordine del giorno comunista a favore dell'artigianato

Interrogazione PCI su materiale bellico imbarcato a La Spezia

I senatori comunisti Bertone, Bruni e Galanadoni hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri e a quello della Difesa per sapere se rispondono a verità le notizie comparse su vari organi di stampa, relativamente ad un carico di materiale bellico effettuato attorno al 9 ottobre nel porto di La Spezia su due navi battenti bandiera portoghese.

In particolare gli interrogatori chiedono di sapere se effettivamente militari italiani hanno scortato il materiale bellico e quale titolo di provenienza del materiale; infine « la destinazione del materiale stesso, considerando l'interesse nazionale italiano a che il territorio di La Spezia, e anche il paese, non vengano in alcun modo coinvolti in contributi alla repressione colonialista portoghese nel Mozambico e nell'Angola, ed a questa altra situazione di tensione internazionale di guerra ».

Analoga interrogazione è stata presentata alla Camera dai deputati Segre, Cardia e Giardino. In essa si chiede, oltre a sapere se risponde a verità la rivelazione di un settimanale inglese secondo cui il nostro paese avrebbe fornito ai militari al governo del Sudafrica e si accingerebbe ad ulteriori forniture nei prossimi mesi, e se le aziende a PPS sono state coinvolte in tali trattative.

La nuova legge sul lavoro a domicilio è stata approvata ieri, con voto pressoché unanime, dalla Commissione lavoro della Camera, riunita in sede deliberante. Se analogo provvedimento sarà mantenuto al Senato il provvedimento che segnerà una svolta in questo tipo di rapporto di lavoro e interessa circa un milione e mezzo di lavoratori - potrà diventare legge dello Stato entro breve tempo.

La legge è il frutto di un impegno congiunto di PCI, PSI, e DC, promotori di loro iniziativa alla Camera, che sono state già poi in un progetto unitario.

Tale impegno è derivato soprattutto dalla consapevolezza, durata ben nove mesi, di dover garantire ai lavoratori a domicilio il riconoscimento pieno dei loro diritti sul piano salariale, normativo e sociale, e di dover al tempo stesso contenere la dilatazione del fenomeno, che in questi anni ha determinato in alcune zone una grave distorsione nello sviluppo economico e produttivo.

I punti essenziali che caratterizzano la nuova legge sono i seguenti:

- 1) Definizione più precisa del lavoratore a domicilio e del carattere subordinato della sua attività: la nuova norma, cioè equiparando effettivamente il lavoratore a domicilio a quello del dipendente di imprese industriali o commerciali, anche se il rapporto di lavoro è di natura familiare, in proprio domicilio. Con ciò si liquidano anche le interpretazioni restrittive che furono date alla legge del 1959, che prevedeva inoltre il divieto assoluto della presenza degli intermediari fra lavoratore a domicilio e committenti.

- 2) Rafforzamento degli organismi di controllo, con la costituzione di commissioni comunali e regionali e regionali centrali esistenti aventi il compito di accertare le condizioni in cui si svolge il lavoro a domicilio, l'iscrizione dell'ufficio in un apposito registro di quei lavoratori che non ne abbiano fatto richiesta. Le commissioni sono largamente rappresentative (sindacati, artigiani, imprenditori, enti locali, uffici del lavoro). Tuttavia, questa norma è limitata dai condizionamenti delle commissioni di parte degli uffici burocratici, mentre più opportuno sarebbe stato che esse - come proponevano i comunisti - fossero state collegate alle assemblee elettive locali.

- 3) Viene introdotto un meccanismo mediante il quale i lavoratori a domicilio devono essere retribuiti sulla base di tariffe di cottimo, pieno o parziale. In assenza di tariffe di cottimo, pieno o parziale, il lavoratore a domicilio avrà diritto ad assistenza sanitaria, farmaceutica, ospedaliera, infermieristica, alla pensione, agli assegni familiari, al sussidio di disoccupazione. Gli oneri sociali sono a carico delle aziende committenti. La legge prevede che per i primi due anni di applicazione della stessa i versamenti vengano effettuati su tabelle di retribuzione e di contributi.

Esprimendo sulla legge il consenso dei comunisti, i compagni Furla e Miceli, intervenuti nella discussione generale, hanno presentato un ordine del giorno che prevede un domicilio a domicilio nel settore della piccola e media industria. E hanno presentato un ordine del giorno nel quale si rileva che « le norme sulla legge sul lavoro a domicilio rendono inadeguata una nuova regolamentazione dell'artigianato » e si sottolinea l'esigenza di una sollecita e sostanziale revisione della legge sulla « disciplina giuridica delle imprese artigiane ». L'ordine del giorno conclude impegnando il governo « ad adottare misure urgenti di natura creditizia, previdenziale e fiscale, tariffaria e anche regolamentari per favorire lo sviluppo dell'artigianato della piccola e media industria ».

Oggi Leone in visita a Genova

GENOVA. Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, sarà ospite domani di Genova, nella ricorrenza della scoperta del navigatore Cristoforo Colombo.

Il capo dello Stato giungerà a Genova-Briantele per raggiungere subito dopo, in forma privata, la prefettura. Dopo gli onori militari gli verranno presentate le autorità regionali, provinciali e cittadine.

Raggiunto un accordo fra i partiti del centro sinistra

Non cambia il NAPOLI. Il cambio di sede del sindaco assessorale alla nettezza urbana (unico a pagare per lo scandalo dell'inceneritore), entrano in Giunta l'ex sindaco Principe, il capogruppo della DC, il capogruppo del PSI Palbriglia con questo parziale avvicendamento di uomini (oggetto di scontri tra le correnti DC) fino a questa settimana, il centro sinistra si sono presentati stasera al Consiglio comunale per la elezione della nuova giunta.

Se la crisi del dopocera è stata determinata, come in realtà lo è stata, dalla incapacità dell'attuale maggioranza di portare avanti un processo di rinnovamento politico e amministrativo non si può dire che la nuova compagine abbia le carte in regola per farlo. Non ha, anzi, neanche un programma che almeno enunci un simile disegno. Le dieci cartelle di documento concordato da portare avanti il processo di rinnovamento si sono ridotte a quelle che appena tre mesi fa erano state lette, all'atto dell'insediamento dopo un'altra crisi protrattasi per tutta la primavera del '73, e conclusa, del rinfoderamento sindaco Gerardo De Michele.

Unica differenza: nel capogruppo del PCI, mentre il documento dice di apprezzare la proposta che era venuta dalla corrente manciniana di « appoggio esterno ad un monocolore DC condizionato ai fatti e alle realizzazioni », ma ribadisce che « la risposta di fondo ai problemi di Napoli sia il tentativo di una gestione democratica », il PCI non fa che riaffermare la sua opposizione con cui si intrattengono diplomatici rapporti di cortesia, ma sia chiamato alle responsabilità della gestione della cosa pubblica: tale strada ha altresì il merito - conclude la sinistra socialista - di essere una linea strategica e non di emergenza ».

Delegazione unitaria dal ministro e al Senato

Due comuni liguri protestano per il decreto sulle centrali

L'opposizione all'ampliamento degli impianti elettrici ENEL di Vado e Quiliano motivata dall'inquinamento e dalla rumorosità - La regione Liguria impugnerà il decreto per incostituzionalità

Una delegazione dei comuni di Vado Ligure e di Quiliano, unitaria e rappresentativa di tutte le forze politiche presenti nei rispettivi consigli comunali, ha avuto a Roma nei giorni scorsi una serie di colloqui a livello governativo e parlamentare, con la presenza dei senatori Urbani, Fossa e Bertone, sulla grave questione del decreto legge per la costruzione di 11 impianti per la produzione di energia elettrica.

Nell'incontro con il ministro De Mita - in forma comunicata - presenti alcuni dirigenti nazionali dell'Enel, è stata ribadita e motivata la netta opposizione dei consigli comunali di Vado e Quiliano allo strumento del decreto legge ed ai suoi contenuti, precisando che - su richiesta dei comuni interessati - la regione Liguria sta studiando la impugnativa per ragioni di incostituzionalità.

« La delegazione, infatti, ha potuto non riconoscere la fondatezza delle ragioni che spiegano l'opposizione dei comuni al previsto ampliamento della centrale già esistente, finché non sia attuata da parte dell'Enel una adeguata soluzione dei gravi inconvenienti in ordine ai tassi di inquinamento, ai rumori e alle vibrazioni, già riscontrati nel corso dell'esercizio di primi quattro gruppi della centrale stessa. Tuttavia, per risolvere i problemi che ne derivano, il ministro ha proposto una normativa nell'ambito del decreto stesso, dopo la sua approvazione ».

« La delegazione, nel respingere nettamente la proposta del ministro, sia per ragioni di principio sia per la scelta inefficace della proposta stessa, in ordine alla soluzione dei problemi sul tappeto, si è comunque riservata di

MISURE PER TAMPONARE LA GRAVE CRISI CHE PARALIZZA LA GIUSTIZIA

La legge si propone di assicurare un certo numero di funzionari all'apparato - Il voto favorevole del PCI - Approvato anche il decreto per i danni dell'alluvione in Basilicata

Il programma esposto dal ministro dell'Istruzione

Scuola: critiche del PCI alla politica dei rinvii

Alla Commissione P.I. della Camera il compagno Chiarante indica le priorità per la politica scolastica - I pericoli della linea governativa che procrastina le riforme limitandosi a « provvedimenti urgenti »

Il ministro della P. I., Malfatti ha riferito ieri alla competente commissione della Camera alcuni problemi prioritari della scuola.

STATO GIURIDICO - Al ministero i gruppi di lavoro che stanno preparando gli schemi dei decreti delegati hanno preso contatti con forze esterne al ministero. Malfatti, per parte sua, ha chiesto alle Camere di indicare i pareri sui decreti.

SCUOLA MATERNA - V'è ritardo nella elaborazione del regolamento di attuazione della legge istitutiva della scuola materna statale. Ha preannunciato la presentazione di un disegno di legge per le direzioni didattiche, l'assunzione del personale insegnante, l'assunzione e la preparazione del personale non insegnante.

SCUOLA ELEMENTARE - Si pone la necessità di rivedere i programmi e di riorganizzazione, causata - secondo

La Camera ha convertito ieri il recente decreto governativo cosiddetto « dei cancellieri », con cui si spera di assicurare all'apparato della giustizia un certo numero di funzionari che possano rimanere, almeno in parte, in una disastrosa situazione di rimpatri nella carriera concettiva (i cosiddetti « segretari »).

La Camera ha convertito ieri il recente decreto governativo cosiddetto « dei cancellieri », con cui si spera di assicurare all'apparato della giustizia un certo numero di funzionari che possano rimanere, almeno in parte, in una disastrosa situazione di rimpatri nella carriera concettiva (i cosiddetti « segretari »).

Il ministero della Giustizia è autorizzato, inoltre, ad assegnare i posti vacanti nel gruppo di cancellieri, dattilografi a coloro che conseguono la idoneità nel concorso del '72; viene autorizzata l'assunzione temporanea e parziale per mansioni di dattilografo, e infine, per tappare le falle al livello più elevato della amministrazione, viene consentito temporeggiare con personale di concetto di addebi-olvere alle funzioni spettanti al personale direttivo.

I comunisti hanno proposto di anticipare dal 1. luglio '74 al 1. gennaio dell'anno successivo l'aumento, previsto da un decreto di due anni fa, di 1400 posti di coadiutore dattilografo, ma il governo ha ritenuto, per ragioni tecniche e finanziarie, che la conversione di questa proposta.

Per ammissione dello stesso relatore di maggioranza, questo provvedimento-tampone si è reso necessario perché la crisi dell'apparato giudiziario è ormai non più sopportabile, sia per vecchie cause strutturali e normative sia, negli ultimi tempi, per lo sciagurato provvedimento del governo Andreotti sullo sfoltimento del personale dei pubblici funzionari, che nel giro di poche settimane risulta tanto più insopportabile in quanto il governo si è varato di recente dal Parlamento alcune leggi - soprattutto quella riguardante la riforma del processo di lavoro - che implicano un ulteriore aggravio di compiti per il personale giudiziario. Era, pertanto, naturale che il dibattito investisse l'insieme delle cause della crisi giudiziaria in Italia. Il compagno Chiarante ha ricordato come l'assenza di una linea organica di riforma che investa codici e procedure, strutture e strumentazione tecnica, numero e qualità del personale, ha portato ad un incredibile allungamento dei tempi delle cause.

Lettere all'Unità

La comunità italiana in Cile dopo il « golpe »

Caro direttore,

Un manifesto di qualità, a proposito del corsivo gli italiani nel Cile di fronte al golpe, appare nell'Unità del 12 ottobre. Il suo contenuto è discutibile, certo, ma è inglobabile documento di Valparaiso, e dunque torrefatto, che non può essere considerato. Ma, intanto, c'è un particolare che non andrebbe trascurato: la comunità italiana in Cile, e in particolare, la stragrande maggioranza di piccoli o medi o grossi commercianti, di industriali di diverse dimensioni, non appartiene al ceto medio cileño o alla borghesia cileña, bensì al contrario, come ogni comunista che non sia un ignorante, si contrappone a essi, e alla folla del suo rapporto generale di sfruttamento nei confronti di una società sottosviluppata, in cui si assiste ad un profondo squilibrio della dipendenza storica dall'imperialismo.

Un elogio dagli appassionati della bocca

Caro direttore,

voglio ringraziarti per aver usato il finale della tua agenzia di leggere nella pagina sportiva alcuni servizi in occasione dei campionati italiani di lottatori. Ho recentemente a Voghera. Ha fatto molto bene Gino Sala a raccogliere dalla viva voce del campione, il campione, un testo di questo sport, e di rendere le nostre richieste nei confronti del CONI. Desidero ancora auspicare che il nostro giornale pubblichi e diffonda questo sport, e di rendere le nostre richieste nei confronti del CONI. Desidero ancora auspicare che il nostro giornale pubblichi e diffonda questo sport, e di rendere le nostre richieste nei confronti del CONI. Desidero ancora auspicare che il nostro giornale pubblichi e diffonda questo sport, e di rendere le nostre richieste nei confronti del CONI.

Ringraziamento

Questi elogi

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a tutti che i nostri scrittori, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è sempre presente in Cile. Il quale tener conto sia del loro suggerimento sia delle loro informazioni, e di ringraziamenti. Oggi ringraziamo:

Cesare GHINELLI, Rimini (a perché nei suoi chiese della Forza armata cileña non si riesce a ottenere il permesso di uscire dal paese, e che si tratti sempre di casi medi estranei o lavoro controposti a quelli dei comunisti, e che i socialisti a essi, legandosi a un partito, e proprio perciò si tratta di un'emergenza che non si può lasciare impazzire, e che si colloca tendere oggettivamente a impedire la crescita di una borghesia locale, o a essere in concorrenza con essa se comunque si è formata).

Dipende soltanto dal grado di colonizzazione o di neocolonizzazione, se tale operazione riesce o meno, e di questo, ma in ogni caso si tratta sempre di casi medi estranei o lavoro controposti a quelli dei comunisti, e che i socialisti a essi, legandosi a un partito, e proprio perciò si tratta di un'emergenza che non si può lasciare impazzire, e che si colloca tendere oggettivamente a impedire la crescita di una borghesia locale, o a essere in concorrenza con essa se comunque si è formata).

Dipende soltanto dal grado di colonizzazione o di neocolonizzazione, se tale operazione riesce o meno, e di questo, ma in ogni caso si tratta sempre di casi medi estranei o lavoro controposti a quelli dei comunisti, e che i socialisti a essi, legandosi a un partito, e proprio perciò si tratta di un'emergenza che non si può lasciare impazzire, e che si colloca tendere oggettivamente a impedire la crescita di una borghesia locale, o a essere in concorrenza con essa se comunque si è formata).

Intesa a Napoli per la nuova giunta

Dalla nostra redazione

NAPOLI. Il sindaco di Napoli, Giuseppe Leone, ha cambiato sede. Il sindaco assessorale alla nettezza urbana (unico a pagare per lo scandalo dell'inceneritore), entrano in Giunta l'ex sindaco Principe, il capogruppo della DC, il capogruppo del PSI Palbriglia con questo parziale avvicendamento di uomini (oggetto di scontri tra le correnti DC) fino a questa settimana, il centro sinistra si sono presentati stasera al Consiglio comunale per la elezione della nuova giunta.

Se la crisi del dopocera è stata determinata, come in realtà lo è stata, dalla incapacità dell'attuale maggioranza di portare avanti un processo di rinnovamento politico e amministrativo non si può dire che la nuova compagine abbia le carte in regola per farlo. Non ha, anzi, neanche un programma che almeno enunci un simile disegno. Le dieci cartelle di documento concordato da portare avanti il processo di rinnovamento si sono ridotte a quelle che appena tre mesi fa erano state lette, all'atto dell'insediamento dopo un'altra crisi protrattasi per tutta la primavera del '73, e conclusa, del rinfoderamento sindaco Gerardo De Michele.

Unica differenza: nel capogruppo del PCI, mentre il documento dice di apprezzare la proposta che era venuta dalla corrente manciniana di « appoggio esterno ad un monocolore DC condizionato ai fatti e alle realizzazioni », ma ribadisce che « la risposta di fondo ai problemi di Napoli sia il tentativo di una gestione democratica », il PCI non fa che riaffermare la sua opposizione con cui si intrattengono diplomatici rapporti di cortesia, ma sia chiamato alle responsabilità della gestione della cosa pubblica: tale strada ha altresì il merito - conclude la sinistra socialista - di essere una linea strategica e non di emergenza ».

Ennio Simeone